

Jof di Montasio (Alpi Giulie) 2753 m

(via Kugy - Horn) - G. Bolaffio, J. Kugy, J. Komac e A. Oitzinger, 29 agosto 1903 - secondo tratto: F. Horn da solo 8 settembre 1911 .

Entusiasmante salita su roccia buona ed in ambiente molto suggestivo. Sebbene non vi siano particolari difficoltà il percorso è consigliato a persone con esperienza alpinistica ed allenamento, tenendo conto che oltre ad un buon dislivello vi è un notevole sviluppo. La via risulta segnalata con qualche ometto. L'interesse del percorso è soprattutto storico visto anche i periodi delle due ascensioni. E' rilevante il fatto che i primi a tentare l'ascesa raggiunsero la fine della cengia battezzata "Walhalla" rientrando per lo stesso itinerario, mentre Ferdinand Horn in solitaria, nel 1911 riuscì a superare anche il secondo tratto con difficoltà molto vicine all'attuale IV grado, sbucando sulla Grande Cengia del Montasio per mezzo di un percorso molto logico ed in ambiente severo sebbene su roccia buona, a tratti ottima. Vista la discontinuità delle difficoltà è possibile procedere legati solamente nel tratto centrale, dal termine della cengia all'uscita della fessura obliqua, per un totale di circa 6 tiri di corda. Se si procede in cordata anche il primo tratto bisogna calcolare ancora circa 3 tiri di corda.

Dislivello: 850 m;
Sviluppo 2100 m
Difficoltà: I, II con un tratto di IV-;
Attrezzatura: oltre alla normale attrezzatura alpinistica, portare qualche chiodo, in parete non ci sono chiodi
Tempo di percorrenza della via: ore 6,00 dall' attacco.
Tempo di percorrenza fino all' attacco: ore 2,00 dalla Sella di Somdogna.

Avvicinamento: Dalla Sella Somdogna, raggiungibile da Dogna lungo la Val Dogna si raggiunge in 10 minuti il Rifugio Grego (1389 m), quest'ultimo raggiungibile a sua volta dalla Val Saisera (A23 uscita Ugovizza Valbruna) in circa 45 minuti. Seguire il sentiero che ha inizio nelle vicinanze del Rifugio e che conduce al bivacco Stuparic. Questo inizialmente sale nel bosco di faggio restando il rifugio, poi scende sul versante opposto ed infine attraversa quasi pianeggiante in direzione della conca detritica della Carnizza. Raggiunta la conca, salire il versante opposto in direzione delle sovrastanti pareti nord del Montasio. Il sentiero sale ripido fra i mughetti ed arbusti fino ad un bivio. Seguire il sentiero verso destra con indicazioni Jof di Somdogna, attraversando canali detritici provenienti dalle pareti. Giunti nei pressi dell'estremità destra dell'immensa parete del Montasio, è possibile vedere chiara la conca detritica proveniente da forcella Montasio. Salire la conca seguendo tracce di passaggio inoltrandosi nel canale sottostante la cresta dei Draghi. Il tratto finale su ghiaione diventa ripido fino a raggiungere la forcella che permette di sporgersi dall'altro versante verso la Val Rotta.

Relazione: Dalla forcella Montasio salire a sinistra un sistema di fessure di roccia discreta, ma con qualche detrito, fin quasi ai piedi della Torre Amalia (II+). A questo punto è seguire verso destra la famosissima cengia del Walhalla ben individuabile (qualche ometto), che corre sul versante ovest 500 metri sopra la Val Rotta. Oltrepassare il crestone ovest nord ovest nei pressi di un caratteristico torrione e addentrarsi nel vallone successivo perdendo leggermente quota e puntando alla profonda gola caratteristica della parete. Giunti ad una sporgenza con vegetazione, dove la cengia ha termine, ha inizio il secondo tratto, sovrastato da due colatoi che convergono nella parte alta. Salire il colatoio di sinistra su roccia liscia e lavorata dall'acqua fino a congiungersi con l'altro colatoio per mezzo di scaglioni percorribili in obliquo (IV-). In seguito procedere sempre all'interno del colatoio fino ad un restringimento evidente con roccia liscia. Innalzarsi sulla parete destra, verticale nel primo tratto (IV-) incontrando una larga fessura obliqua verso destra che termina su un piano inclinato. Salire il pendio aggirando a destra un pilastro e proseguendo sempre in salita raggiungere senza via obbligata, la

Jof di Montasio 2753 - Kugy Horn

Grande Cengia del Montasio, dove transita il sentiero proveniente dalla ferrata Amalia (spallone nord) diretto al bivacco Suringar e a i piani del Montasio (Forcella Disteis versante sud). Seguire il sentiero verso destra fino al Bivacco Suringar (2430 m). Proseguire per un tratto della Grande Cengia fino ad incontrare la segnaletica che sale il canalone Findenegg con difficoltà di II grado, fino alla cresta sommitale e quindi alla cima del Jof di Montasio.

Discesa: Se è necessario ritornare al punto di partenza, si deve scendere per mezzo del canalone Findenegg, in seguito seguire la grande Cengia verso destra orografica fino allo spallone nord. Scendere tramite la ferrata "Amalia" attrezzata con funi metalliche e difficoltà fino al II grado. Arrivati alla base della parete proseguire in discesa fino al bivacco Stuparic e proseguire incontrando il sentiero di salita che conduce al Rifugio Grego. Altrimenti è possibile scendere dalla via normale del Jof di Montasio raggiungendo i piani del Montasio, avendo però la possibilità di avere una seconda auto in questa località. Discesa: circa ore 3,30.